

LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza
Fortebraccio
Cioccolata

Chi voglia comprendere bene l'oratoria politica anzi sociale, del Presidente del Senato che ha parlato domenica ad Arezzo, deve accostarsi con amoroso interesse a Fanfani pittore, le cui opere sono esposte, in una mostra che si direbbe antologica, attualmente a Firenze. «Un Fanfani astratto dunque in gran parte delle opere più recenti, sì, ma di un astratto polivalente e reversibile come di chi vuol dire e dice le cose che sente dentro e le dice anche adoperando termini di lingue diverse se è necessario che il discorso si arricchisca di quelle per acquistare efficacia».

Questo passo si poteva leggere in una cronaca-recensione della mostra fanfaniana sulla «Nazione» di sabato, e lo si deve alla trepida penna di Tommaso Paloscia. Il breve brano non è di esemplare perspicuità se riferito all'artista Fanfani, ma appare illuminante se lo riportate al politico.

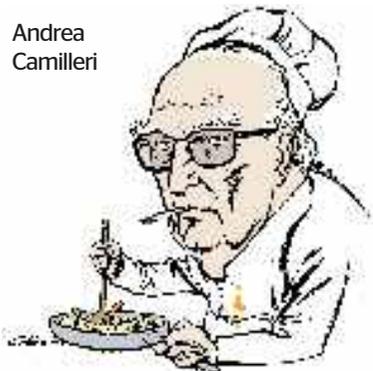
Nel suo discorso di Arezzo, infatti, il Presidente del Senato si è mostrato «astratto, sì, ma di un astratto polivalente e reversibile» e ha voluto accontentare tutti, compresi i meteorologi ai quali ha opportunamente ricordato che «nel vivo della tempesta tornerà la quiete». A tutti noi, poi, l'oratore ha rivolto una predica che ci ha scosso: dobbiamo essere buoni, chi ha ancora

la mamma non si stanchi di amarla e di onorarla, ognuno cerchi di subordinare il proprio interesse all'interesse generale, e si è capito benissimo che queste ultime parole erano affettuosamente rivolte soprattutto ai metalmeccanici, che vorrebbero egoisticamente stare un po' meglio e non pensano ad Agnelli poveretto, che si dibatte in angosce, ristrettezze.

Noi abbiamo sotto'occhio un lussuoso catalogo dei quadri di Fanfani esposti a Firenze: questo artista ha familiari tutti gli stili, sa accostarsi a tutte le esperienze, può usare tutti i linguaggi. Ma c'è una novità in questa sua mostra.

Molti anni fa un critico scrisse: «Troppa cioccolata nei quadri di Fanfani». Ebbene qui la cioccolata è scomparsa, è diventata zucchero ed è passato dai suoi quadri ai suoi discorsi, che grondano austeramente di giulebbe e, insieme, sono conditi in una insistente suspense. Dopo che il senatore Fanfani ha parlato, il pittore Fanfani va a casa e si ritira nel suo studio. Ma è pensando a quell'oratore e non a questo artista, che voi vi domandate: «E adesso come dipingerà?».

da l'Unità
del 25 maggio 1971

Lo chef
consiglia
L'ultimo
romanticoAndrea
Camilleri

Caro Camilleri, sa cosa credo di aver capito di Lei dopo mesi e mesi di frequentazione quotidiana? Che Lei, per dirla con una canzone di Peppino Di Capri, è l'Ultimo Romantico. Lei vorrebbe una Chiesa accanto ai poveri, che sale dal basso; una sinistra si accontenterebbe anche di un centro sinistra, non totalmente immemore di Gramsci, Matteotti, i fratelli Rosselli, la famiglia Cervi, Calamandrei, don Sturzo e persino Berlinguer. Diciamo che non è riuscito a separarsi dalla loro presenza ingombrante, visto che molti dei loro eredi non sono all'altezza di quelle tradizioni di pensiero. In generale, vorrebbe uomini politici più concentrati, sul loro lavoro, animati da quello che, una volta, si chiamava lo spirito di servizio.

È la prima volta, nei miei 83 anni, che mi sento definire romantico. Le assicuro, caro Lodato, che è una parola che manca nel mio vocabolario personale di uomo e di narratore. Oltre tutto, quello dello chef non è un mestiere romantico, e Lei, che fa parte dello stesso ristorante, lo sa benissimo. Sulle parole ci si può sempre intendere.

Però, se Lei chiama romantico chi vorrebbe un minimo di giustizia sociale, e che il divario fra chi

ha e chi non ha, fosse meno stellare; se chiama romantico chi vorrebbe che i nomadi e gli extracomunitari non fossero ghettizzati in condizioni invivibili, ma trovassero un'accoglienza da esseri umani; se chiama romantico chi non vuole la supremazia prevaricante di una nazione sull'altra; se chiama romantico chi vorrebbe che a governare nel nostro paese ci fossero uomini saggi, equilibrati, e che soprattutto non hanno mai avuto a che fare con la giustizia; se chiama romantico chi ha fiducia nell'uomo malgrado i suoi tragici errori; ebbene sì, non ho difficoltà ad ammetterlo: sono romantico, ma le rendo noto che, allora, i romantici come me, nella sola Italia, sono fortunatamente milioni.

Ma già che ci siamo, gli altri, come li chiamerebbe: realisti circospetti e avveduti? Quanto ai romantici, invece, Piccolo Cesare non avrebbe dubbi: tutti comunisti.

saverio.lodato@virgilio.it

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it